TRIESTE, Martedì 29 Agosto 1944
A. XXII Fond.: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7688

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

LA BATTAGLIA PER LA SENNA CONTINUA CON AUMENTATA VIOLENZA

Si combatte da Rouen alla bassa Marna - La resistenza a Parigi - La guarnigione di Brest respinge un'intimazione di resa - Nel sud: proseguono i movimenti delle truppe tedesche nella valle del Rodano

Fronte francese, 28

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni in Occidente:

Nella zona ad ovest di Rouen il nemico ha attaccato fortemente anche ieri le nostre retroguardie sulla riva meridionale della Senna, ma è stato ovunque respinto dal fuoco difensivo concentrato. Una testa di ponte nemica ad est di Elbeuf è stata ristretta in contrattacco. Rinnovati attacchi nemici sono colà falliti con la distruzione di 20 carri armati e 6 autoblinde.

A nord di Mantes il nemico ha tentato di ampliare la sua testa di ponte, ma malgrado l'impiego di rilevanti forze di fanteria e di carri armati non ha potuto realizzare che un lieve guadagno di terreno.

A Parigi numerosi punti d'appoggio tedeschi oppongono ulteriormente tenace resistenza. Attacchi del nemico appoggiati da carri armati, dalla città verso nord-est, sono stati arrestati mediante contrattacchi.

Nella zona a sud-est di Parigi il nemico ha sospinto le nostre truppe in violenti combattimenti verso la bassa Marna.

Un invito alla resa che i Nordamericani hanno diretto al comandante della fortezza di Brest, è stato respinto. Il nemico dopo di ciò è passato ieri con rilevanti forze di fanteria e di carri armati all'attacco in grande stile. I combattimenti sono aumentati continuamente di intensità nel corso della giornata. La guarnigione di Brest, efficacemente appoggiata dalle batterie dell'Esercito, della Marina e della contraerea, ha respinto però tutti gli attacchi. Il nemico ha subito alte sanguinose perdite ed ha perduto 7 carri armati. Alcuni punti d'infiltrazione di carattere locale nell'avancampo della fortezza sono stati bloccati.

I nostri movimenti nella valle del Rodano proseguono secondo i piani prestabiliti. Parecchi tentativi del nemico di spingersi ad est sulla strada della valle sono falliti.

Chiatte da combattimento e motosiluranti hanno affondato, nelle acque ad ovest di Fécamp in dura lotta contro una formazione di incrociatori fortemente scortata, un cacciatorpediniere nemico ed una motosilurante. Due nostri mezzi navali sono andati perduti, altri sono stati danneggiati.

Davanti alla costa della Francia meridionale è stato gravemente danneggiato da mezzi italiani da combattimento, con un siluro centrato in pieno, un incrociatore nemico.

Nella zona francese sono stati annientati in combattimento 174 terroristi.

Il grave fuoco di rappresaglia delle «V. 1» perdura su Londra.

Nel settore nord, *la battaglia per la Senna, a nord e a sud di Parigi, ha assunto un carattere violentissimo. Tra le anse del fiume il nemico ha tentato in diversi punti di attestarsi sulla sponda occidentale, severamente impegnato dalle formazioni germaniche. A occidente della foce della Senna i reparti della Wehrmacht si trovano attualmente fra Grandville sur Risle e Bouiex, da dove hanno respinto ulteriori tentativi di attacco nemici. Ad est di Elbeuf sono state troncate tutte le puntate avversarie. Più a sud, reparti britannici ch'erano riusciti ad attraversare la Senna a Les Andelys e a Vernon, sono impegnati in violenti combattimenti dalla difesa tedesca.*

A Parigi infuria ancora la lotta per le strade contro diversi gruppi di cittadini armati. A quando apprende il DNB, *le grandi distruzioni a Parigi sono da ascriversi soltanto in minima parte ai combattimenti tra le truppe regolari. La maggior parte degli incendi che infuriano in diversi punti della Capitale è la conseguenza di atti terroristici commessi da elementi comunisti che cercano con tali gesta di strappare a sè il potere.*

Le truppe germaniche hanno continuato ad opporre una accanita resistenza a Champigny, al Bois de Boulogne, al Bois de Meudon ed in altri punti di Parigi. I cannoni anticarro hanno distrutto negli ultimi due giorni 52 carri armati americani e numerosi carri da ricognizione. Da Parigi gli Americani hanno diretto un attacco contro Le Bourget, attacco che è fallito miseramente come quello effettuato dal sud contro la città di Ivray sulla Senna. Il tiro dell'artiglieria germanica, come pure gli attacchi aerei, hanno cagionato agli Americani perdite considerevoli.

Reparti della I e della III Armata americana sono attualmente impegnati contro poderose forze di resistenza germaniche fra la Senna e la Marna, presso Nogent sur Seine. L'attacco nemico intensificatosi nella giornata di ieri contro i capisaldi germanici della Bretagna è fallito di fronte all'accanita resistenza dei presidi tedeschi che hanno inflitto gravi perdite all'attaccante, particolarmente nella zona di Brest.

Ludwig Sertorius, corrispondente militare della Transocean, *invia questa sera dal fronte occidentale le seguenti notizie:*

L'atteso concentramento di nuovi gruppi celeri americani sull'ala estrema dell'Armata d'invasione alleata, cioè nel grande arco dell'alta Senna, è avvenuto. Alla fine della settimana scorsa il nemico ha raggiunto la città di Troyes e si è spinto anche ad est di questa, a Romilly e a Nogent. Da quest'ultima località le puntate di attacco americane hanno passato la Senna. E' chiara l'intenzione del nemico di mantenere qui la fluidità di movimento. Delle tre possibilità operative del nemico la più probabile è l'iniziativa di una marcia verso nord, con assalti in direzione di Chalons sur Marne e Reims. Si tratterebbe del tentativo di accerchiamento delle Armate germaniche combattenti sulla Senna con l'utilizzazione della pianura della Champagne, ottima per operazioni con carri armati. La seconda probabilità sarebbe un'avanzata verso est in direzione di Nancy. Per realizzare questo piano, bisognerebbe vincere il grande ostacolo naturale dei monti della Lorena occidentale. La terza variante, infine, sarebbe costituita dal tentativo di sfondamento verso la Borgogna e sopra Digione a Besançon, verso i confini della Svizzera, per chiudere fuori le truppe germaniche in via di sganciamento nella Francia meridionale e impedire il loro collegamento con il grosso dell'Esercito. Non è da escludere — continua Sertorius — che il nemico pensi di realizzare almeno due di queste possibilità e perfino tutte e tre contemporaneamente.

Quest'avanzata a ventaglio dalla regione di Troyes richiederebbe naturalmente una grande massa di forze. Resta a vedersi se l'ala in movimento degli alleati è già abbastanza pronta per tale manovra.

Frattanto la pressione nemica nell'intera regione della media Senna si va rafforzando. Dopo forti combattimenti e gravi perdite per il nemico, gli Americani sono riusciti fin dalla settimana scorsa a passare su largo fronte la Senna tra Monreau e Parigi e a guadagnare lentamente terreno in direzione di Gran Morin e del corso inferiore della Marna.

A Parigi si mantengono molti nidi di resistenza germanici. Il nemico frattanto preme per avanzare nei sobborghi settentrionali e orientali della città, da cui tenta di spingersi, non senza difficoltà, più avanti.

Nella regione del basso corso della Senna britannici e canadesi sono decisi a collegare fra loro le teste di ponte create presso Nantes, Vernon, Les Andelis e Elbeuf sulla riva nord e far affluire a quella nuove forze. Essi hanno incontrato forti contrattacchi da parte delle truppe germaniche ed hanno raggiunto ben pochi risultati. Immediatamente a sud della foce della Senna i Canadesi, malgrado grandi sforzi, non sono riusciti ancora a chiudere fuori le ultime retroguardie della VII Armata germanica e a ributtarle al di là del fiume. Le truppe della testa di ponte germanica a sud della foce della Senna non sono state nè ributtate nè vinte.

Nel settore sud, *nuclei di resistenza tedeschi continuano a combattere a Tolone e a Marsiglia, dove gli Anglo-americani hanno fatto affluire numerose truppe di colore. Nella valle del Rodano i movimenti di sganciamento della Wehrmacht, benchè disturbati da ripetuti tentativi nemici, proseguono regolarmente. I progressi realizzati dagli Anglo-americani sono dovunque irrilevanti. Ai confini franco-italiani nuovi combattimenti si sono sviluppati, nel corso dei quali l'avversario che tentava di guadagnare la strada nella zona del Passo della Maddalena, è stato ricacciato presso S. Paul.*

L'agenzia Transocean *comunica dal fronte meridionale francese:*

Mentre la resistenza germanica in Tolone e a Marsiglia non è ancora spenta, il grosso delle Armate di Blaskovitz sta compiendo la sua marcia di sganciamento lungo la valle del Rodano tra forti scontri col nemico che penetra da sud o tenta di passarlo avanti a est e a nord-est. Finora gli Americani e i partigiani francesi che tendono a collaborare con loro, non sono riusciti a tagliare grandi gruppi germanici. I combattimenti estesisi frattanto fra l'Yser e il Rodano specie tra Valenza e Lione, continuano con aumentata violenza.

Anche sulla costa della riviera si nota una forte pressione nemica oltre Nizza verso i confini con l'Italia. Se gli alleati tendono a spingersi di qui nell'alta Italia non è ancora ben chiaro. E' probabile che essi vogliano solo proteggere le loro operazioni in Provenza e nel Delfinato da attacchi sul fianco da parte dei Germanici.

Sul fronte italiano: un reparto della X Mas parte per un'azione di guerra (Luce-Massidda)

Energica nota tedesca per violazioni alle leggi di guerra

Minaccia di azioni di rappresaglia

Berlino, 28

Il Ministero degli Esteri ha indirizzato, tramite la Svizzera, una energica nota di protesta al Governo statunitense. La nota dice: «Il Governo del Reich è in possesso di una comunicazione ufficiale del comandante della fortezza di Saint Malo, col. von Aulock, recante la data del 14 agosto, secondo la quale forze corazzate americane, durante i loro attacchi, hanno collocato sui propri carri armati dei prigionieri di guerra tedeschi per aggravare la difesa germanica. Una tale azione è contraria a tutti i diritti delle genti. Il Governo del Reich, protestando energicamente contro una simile azione, chiede che vengano fatte immediatamente delle indagini relative e che il Governo nordamericano obblighi le proprie truppe ad una stretta osservanza delle leggi di guerra, di modo che simili gravi violazioni dei diritti delle genti non si ripetano in futuro».

Secondo notizie giunte a Berlino, le unità degaulliste in Francia verrebbero utilizzare i prigionieri delle unità SS a lavori particolarmente pericolosi, come ad esempio il rastrellamento delle mine. Il Reichsführer delle SS ha deciso che nel caso che gli uomini delle SS fatti prigionieri dal nemico, vengano impiegati al rastrellamento delle mine, i prigionieri degaullisti siano utilizzati nella ricerca delle bombe a scoppio ritardato subito dopo il bombardamento delle città.

Ragusa bombardata
Edifici artistici danneggiati

Zagabria, 28

Il *DNB* comunica che il 26 agosto la storica città di Ragusa è stata attaccata da bombardieri anglo-americani. Sono stati provocati danni ad abitazioni civili ed edifici artistici.

Dura lotta in Romania ai due lati del basso Pruth

Contrattacchi ungheresi e tedeschi sui Carpazi orientali - Combattimenti accaniti ad ovest di Baranov I bolscevichi respinti tra la Vistola e il Narev

Fronte orientale, 28

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni all'Est:

In Romania le nostre truppe si trovano ulteriormente impegnate in duri combattimenti di sfondamento ai due lati del basso Pruth. Nell'ulteriore avanzata verso sud e verso ovest, il nemico ha attraversato il Sereth e conquistato Focsani, nonostante la tenace difesa delle nostre truppe. Esso ha perduto qui numerosi carri armati.

Contro il tentativo del nemico di penetrare in Ungheria attraverso i Carpazi orientali, procedono favorevolmente contrattacchi delle truppe ungheresi e tedesche. Presso Piatra Neamt e a nord-ovest di questa località sono falliti attacchi sovietici.

Sulla testa di ponte ad ovest di Baranov sono in corso duri combattimenti offensivi e difensivi.

Tra la Vistola e il Narev i bolscevichi hanno continuato il loro attacco in massa e lo hanno esteso verso nord sul settore del Borh. Essi sono stati respinti in duri combattimenti, parecchie infiltrazioni sono state bloccate.

A nord-ovest di Mitau, a nord-ovest di Modohn ed a nord-est di Walk violenti attacchi nemici si sono infranti nella tenace resistenza delle nostre truppe.

Il nemico, penetrato nella zona a nord di Dorpat, è stato contenuto in contrattacco.

In combattimenti aerei ed a opera dell'artiglieria della contraerea della Luftwaffe sono stati abbattuti sopra il fronte orientale 50 velivoli nemici.

Bombardieri nemici hanno attaccato di giorno, protetti dalle nuvole, alcune località nella Germania occidentale e settentrionale, tra le quali Duisburg ed Emden. Altri attacchi aerei sono stati diretti contro il territorio dell'alta Slesia.

Durante la notte singoli velivoli nemici hanno lanciato bombe su Mannheim e Ludwigshafen. 24 velivoli nemici sono stati abbattuti durante questi attacchi.

In tutti i settori del territorio romeno le Divisioni germaniche erano ieri esposte ad una violenta pressione di preponderanti unità blindate e motorizzate sovietiche. Combattimenti accaniti si sono svolti a nord di Bucarest e nelle vicinanze di Ploesti fra truppe di copertura tedesche ed unità romene, le quali, in conformità agli ordini ricevuti dai Sovietici, avevano cercato di disarmare i soldati tedeschi. Anche le unità germaniche che si battono ad oriente e ad occidente del Pruth contro rilevanti forze sovietiche, sono riuscite ad aprirsi un varco verso occidente per raggiungere la regione precarpatica. L'occupazione della città di Focsani non ha potuto essere evitata; però negli scontri che hanno avuto luogo, le formazioni sovietiche hanno riportato perdite così elevate, soprattutto in mezzi corazzati, da non essere in grado di ostacolare l'ordinato ripiegamento delle unità germaniche verso sud e verso occidente.

Tutte le strade precarpatiche settentrionali si trovano in saldo possesso delle truppe tedesche. Lungo una di queste strade alpine squadroni di cavalleria sovietica erano riusciti ad oltrepassare la frontiera ungherese in direzione sud-est. In contrattacchi tempestivi il nemico è stato annientato da unità germaniche e ungheresi.

I bolscevichi hanno continuato i loro violenti attacchi dalla zona di infiltrazione di Baranov, verso sud-ovest. Malgrado il gigantesco impiego di materiale, l'avversario non è riuscito in alcun punto a sfondare le linee tedesche. Un attacco locale tedesco presso Stoprica ha avuto pieno successo. Le linee tedesche, in seguito a tale azione, sono state avanzate di vari chilometri. 13 carri armati sovietici sono stati distrutti. Combattimenti particolarmente gravi si sono sviluppati nella zona di Rakov, dove i bolscevichi hanno tentato di accerchiare i reparti tedeschi, ma essi stessi sono stati presi in una manovra a tanaglia da un gruppo corazzato tedesco proveniente da occidente, di modo che nelle ore serali le formazioni sovietiche sono state quasi completamente annientate. In singoli punti dove i bolscevichi tale occasione sono stati distrutti 29 carri armati e cannoni d'assalto.

Nella zona tra Varsavia e Bialystok i bolscevichi hanno continuato il loro attacco su largo fronte. In alcuni punti i Sovietici sono riusciti, appoggiati da grosse formazioni di apparecchi da battaglia, a penetrare nelle linee tedesche, da dove sono stati ricacciati in seguito ad un immediato contrattacco.

Dal settore settentrionale si apprende che i bolscevichi hanno fatto affluire ulteriori rinforzi nella regione delle foreste a nord-est di Dorpat e premono verso nord. Sono segnalati attacchi e contrattacchi lungo la strada ferrata che va verso Laisholm. Benchè i bolscevichi fossero appoggiati da numerosi aerei da battaglia, essi non hanno ottenuto che modesti guadagni di terreno. Dopo che le truppe germaniche ebbero ricevuto dei rinforzi, i bolscevichi venivano respinti a nord ed a oriente di Dorpat. Attacchi sovietici di alleggerimento a sud del lago di Wirz sono stati nettamente respinti.

Sulle colline a nord-ovest di Modohn i bolscevichi hanno invano proseguito i loro tentativi di sfondamento appoggiati da carri corazzati e da aerei da battaglia. In singoli punti dove i bolscevichi erano riusciti a far breccia, i granatieri germanici passavano al contrattacco ed annientavano 7 carri armati pesanti sovietici. Simultaneamente altre formazioni germaniche hanno improvvisamente assalito il fianco delle unità bolsceviche a sud di Ergli, tagliando dal grosso qualche gruppo da combattimento nemico e distruggendo altri 6 carri corazzati sovietici.

Ad occidente di Mitau sono state ulteriormente migliorate le vie di comunicazione delle truppe germaniche in direzione sud-ovest e nord. Numerosi aerei germanici da battaglia hanno attaccato battaglioni sovietici in procinto di contrattaccare, mettendoli in fuga e distruggendo 15 carri corazzati e cannoni d'assalto sovietici. Altri aerei germanici sono intervenuti nei combattimenti terrestri presso Modohn e Dorpat ed hanno annientato 200 veicoli. Nel corso dei combattimenti conclusisi nel frattempo a sud-ovest di Schaulen, una Divisione germanica ha catturato 169 cannoni sovietici.

LA GUERRA IN ITALIA

Una testa di ponte eliminata sul Metauro

Fronte italiano, 28

Il Comunicato del Comando supremo delle Forze armate tedesche, diramato dal Quartier generale del Führer, reca sulle operazioni in Italia:

In Italia il nemico ha condotto nel settore dell'Arno parecchie vane puntate di ricognizione. Sulla costa adriatica più forti attacchi dell'avversario sono rimasti privi di successo.

Combattimenti di particolare importanza non si sono svolti ieri in nessun settore del fronte. I concentramenti di truppe nemiche nei settori centrale ed orientale, fanno prevedere prossimi nuovi poderosi attacchi britannici in questi due settori del fronte italiano.

Col concorso di poderose formazioni da caccia pesanti e col favore di cortine fumogene, gli Inglesi hanno cercato di sottrarre alla vista delle truppe germaniche i movimenti delle proprie unità nella regione ad oriente di Firenze. Riconosciute tuttavia con chiarezza le posizioni nemiche, le batterie germaniche dirigevano contro di esse il loro tiro efficace. A nord-est di Pontassieve sono stati respinti mezzi da ricognizione nemici accompagnati da pattuglie di fanteria. Sulla costa ligure le unità nordamericane stanno rinserrando il proprio schieramento.

Nel settore adriatico i Britannici sono invece costretti a sostituire con contingenti inglesi e canadesi le unità di mercenari polacchi gravemente decimate. In questo settore, l'avversario ha fatto affluire numerose unità blindate fresche e messo in posizione parecchie altre batterie.

Continuano i combattimenti nella valle del Metauro. In contrattacco è stata eliminata una testa di ponte che gli Americani erano riusciti a stabilire. A nord, nella zona di Fossombrone, anche sulla litoranea che conduce a Fano si sono svolti aspri combattimenti che non hanno però raggiunto la intensità dei giorni precedenti. Gli Anglo-polacchi hanno subito gravi perdite e sono stati costretti a ripiegare.

Lungo i contrafforti orientali dell'Appennino i Britannici hanno continuato i loro attacchi. Fatta eccezione di una infiltrazione di poca importanza, prontamente arginata, i granatieri germanici hanno respinto tutte le azioni locali del nemico. Con caldo opprimente, accaniti corpo a corpo si sono svolti fra i vigneti ed i frutteti. Per il possesso di alcune colline si combatte ancora.

Smentita a voci nemiche
L'artiglieria tedesca non spara contro Firenze

Berlino, 28

Fonti nemiche diramano continuamente notizie di tiri dell'artiglieria tedesca contro Firenze. Anche qualche giornale svizzero ha riportato queste notizie provenienti da fonte nemica. Da parte militare tedesca si afferma al proposito che le truppe tedesche considerano Firenze sempre come città aperta. Le notizie diramate dal nemico su distruzioni tedesche in questa città non corrispondono assolutamente al vero.

Come a Napoli, a Roma, a Siena, a Pisa, nel Convento di Montecassino, nella residenza papale di Castel Gandolfo e nella Città del Vaticano, così anche a Firenze sono stati gli alleati che con attacchi aerei e fuoco di artiglieria hanno devastato centri culturali e sepolto gli abitanti civili, a decine di migliaia, sotto le rovine delle loro case. Gli Anglo-americani tentano ora con notizie false di far ricadere sui Tedeschi la responsabilità di questi misfatti. Ma la colpa ricade unicamente su di loro. *(DNB)*

(Weltbild)

Segnalazioni di rotta a un gruppo di unità tedesche in navigazione nel Mar Tirreno

Il Bollettino finnico
Gruppi d'assalto nemici ricacciati sull'Istmo della Carelia

Helsinki, 28

L'odierno Bollettino finnico reca: «Sull'Istmo della Carelia sono stati ricacciati piccoli gruppi d'assalto nemici. A nord-est del Lago Ladoga e in direzione di Ilomantsi, in parecchi settori, vivace attività di truppe d'assalto e di fuoco. Gli attacchi nemici intrapresi in parecchi punti fino in forza di una compagnia sono stati respinti. Dai rimanenti settori del fronte nulla di manenti settori del fronte nessuna azione degna di rilievo».

Nessuna crisi a Budapest
Dichiarazioni di Teleki sullo scioglimento dei partiti

Budapest, 28

L'*Agenzia ufficiosa ungherese* comunica: «La notizia diffusa da alcune agenzie e da alcune emittenti straniere in merito a una crisi governativa in Ungheria è pienamente campata in aria».

In merito allo scioglimento di tutti i partiti politici in Ungheria, il conte Michele Teleki, capo del partito della «Vita ungherese», scrive sul *Reggeli Magyarorszag* che il Governo, con questa decisione, dimostra di aver ben compreso che l'Ungheria, al difuori di ogni attività di partito, non ha che un compito storico da assolvere: la difesa delle sue frontiere, che è la necessità di questo momento. «Una politica ungherese senza partiti significa il passaggio all'Unione nazionale con tendenza di destra. Occorre perciò una fedeltà assoluta nei metodi per la realizzazione delle riforme sociali. E' necessario anche che noi siamo uniti per poter opporci efficacemente al pericolo mortale del bolscevismo, affinchè il nostro popolo possa continuare ad esistere e conservare la sua indipendenza. Noi conduciamo una lotta più giusta che i nostri nemici. Noi difendiamo l'Ungheria. Arrestare il nemico sulle nostre frontiere è già la vittoria: è la salvaguardia dell'indipendenza del nostro Paese. Protetti dal bastione naturale dei Carpazi, noi faremo fronte vittoriosamente all'ultimo grande sforzo dei Sovietici ormai affaticati». *(Stefani)*

Gli sbarchi alle Marianne
I difensori di Guam resistono da oltre un mese

Tokio, 28

I difensori nipponici dell'isola di Guam continuano la resistenza contro le forze statunitensi sbarcate il 21 luglio. Essi infliggono agli Americani gravi perdite.

Il caos in Romania
Mosca smentisce la firma di un armistizio con Bucarest

Re Michele penserebbe a fuggire - La Capitale accerchiata dai Tedeschi - L'atteggiamento dell'Esercito

Berlino, 28

Nelle ultime 48 ore sono giunte a Berlino notizie più particolareggiate sulla situazione interna della Romania, che si presenta come estremamente confusa. Il Paese si trova nella più completa anarchia e si avvicina alla guerra civile. Si apprende inoltre che in diverse località della Romania reparti di truppe si sono affiancate alle forze tedesche per combattere i partigiani, i comunisti e gli affiliati di Re Michele, mentre altri reparti deponevano le armi. In diverse città truppe romene, seguendo le direttive della cricca di Re Michele, hanno tentato di disarmare i Tedeschi. Si sono sviluppati gravi combattimenti. Reparti di truppe romene impiegati al fronte continuano ancora la lotta a fianco dei Tedeschi contro il comune nemico bolscevico, mentre altri gruppi si sono ritirati dalla linea di combattimento dopo aver deposto le armi.

Quasi tutte le comunicazioni sono interrotte. Sulla sorte del Governo di Re Michele non si fanno per ora pronostici. Si sa soltanto che diversi ministri sono fuggiti.

Le notizie più recenti informano che nella Capitale si svolgono aspri combattimenti per le strade. Bucarest è completamente circondata dalle truppe tedesche, contro le quali sono schierati reparti romeni agli ordini del generale Theodorescu. Il traffico è completamente sospeso. Sulla sorte del Governo romeno e di Re Michele si hanno solo scarse notizie. Si ha la conferma che una parte dei ministri è riparata nelle campagne. Altri invece risultano introvabili. Re Michele, che a quanto sembra pare molto depresso e che non è in grado di fronteggiare la grave situazione che si è venuta creando, nutre il proposito di lasciare il Paese. Ma egli si sbaglia di grosso, si osserva negli ambienti politici della Capitale del Reich, se conta sul tacito consenso della Germania, nell'attuazione di questo suo piano, poichè da parte tedesca un simile progetto verrà energicamente impedito.

Dalle corrispondenze da Stoccolma si apprende — secondo il DNB — che i Sovietici hanno nuovamente smascherato con una dichiarazione ufficiale del Commissariato degli Esteri il Re traditore romeno e la sua cricca. Come è noto, Michele aveva comunicato nel suo primo appello al popolo romeno che la Romania aveva accettato le condizioni d'armistizio, dando così l'impressione che la guerra fosse finita e fosse altresì assicurato il favore di Mosca. Il Commissariato degli Esteri di Mosca ha già una volta smentito la dichiarazione dei «badogliani» romeni, dichiarando che non esiste nessun armistizio tra l'Unione Sovietica e la Romania. Adesso, con una nuova dichiarazione ufficiale sovietica, viene nuovamente confermato che non è stato firmato nessun accordo in merito ad un armistizio. La cricca dei traditori a Bucarest aveva deciso di firmare l'armistizio, ma questa decisione è rimasta finora completamente soltanto un desiderio della Romania, poichè il Governo sovietico non si è trovato ancora disposto a concludere un armistizio. Quindi lo stato di guerra tra la Russia sovietica e la Romania continua ad esistere e tutte le promesse e i proclami di Michele e dei suoi traditori non sono altro che un'infame manovra per gettare polvere negli occhi al popolo romeno. Ciò aumenta la già grande confusione che è venuta a crearsi in tutta la Romania, ponendo il popolo di fronte ad una situazione gravissima.

Uno sguardo alla situazione

Berlino, 28

Circa la situazione sui vari fronti, il redattore militare del DNB, dott. Krull, scrive:

Le operazioni sul fronte occidentale consentono di concludere che la Senna avrà un ruolo importante nel prossimo sviluppo delle operazioni militari. Il ripiegamento degli ultimi resti delle formazioni germaniche sulla riva destra della Senna, ha fatto tali progressi, che i combattimenti si svolgono ora nelle immediate vicinanze di Rouen. Parallelamente il nemico tenta ostinatamente di accerchiare le posizioni germaniche sulla Senna. La formazione e la estensione delle teste di ponte presso Elbeuf e Mantes, nonchè la tentata sortita da Parigi in direzione nord-est, col rischio di lasciare nelle retrovie le basi germaniche che nella Capitale francese si difendono ostinatamente, e la guerra civile francese che si disegna sempre più nettamente, tuttociò sembra voglia preludere alla formazione di una nuova sacca. Questi tentativi non hanno raggiunto lo scopo, in quanto che è stata nettamente sottovalutata la resistenza germanica. Il fatto che i nidi di resistenza germanica possono a lungo andare divenire pericolosi, è provato dall'attacco in massa, conclusosi nell'insuccesso, contro la fortezza di Brest, il cui comando aveva respinto le proposte di resa. Oggi la creazione e l'estensione di nuove basi di operazioni ordinate dal Comando alleato lascia intravvedere che un nuovo campo di battaglia di primaria importanza è sul punto di sorgere nel nord-est della Francia. Per contro, nelle altre regioni, i combattimenti sono troppo incerti per poter giungere a delle conclusioni in loro riguardo. Ciò riguarda le operazioni in direzione della Marna inferiore, operazioni che partono dalle teste di ponte di Melun e Fontainebleau e che aprono nuove prospettive nei settori fra la Senna e la Marna, come pure i movimenti di sganciamento nella valle del Rodano, i quali si trovano interamente sotto il controllo del Comando germanico che è riuscito a parare tutti i tentativi di diversione provenienti dall'est.

Sul corso inferiore del Pruth la situazione è caratterizzata dalla concentrazione delle forze germaniche che hanno forzato il passaggio verso ovest. La situazione generale delle unità romene resta oscura; esse minacciano di cadere nell'anarchia a causa della mancanza di un comando unico. Una parte dell'Esercito romeno combatte a fianco dei Germanici, assecondata dalla Guardia di Ferro e da altri gruppi rimasti fedeli al patto di alleanza; altre unità non hanno preso posizione e mantengono un atteggiamento apatico, mentre altre forze hanno tentato di disarmare i reparti germanici. La Capitale è circondata dalle truppe germaniche.

Ad oriente dei Carpazi, Germanici ed Ungheresi contrattaccano per difendere il territorio ungherese. A nord di Varsavia i Sovietici hanno gettato nella battaglia nuove formazioni, alle quali i Germanici hanno opposto riserve fresche. Perciò la lotta va assumendo un carattere di estrema violenza, senza però portare ad una decisione. In contrasto con la forte pressione bolscevica che continua nella regione di Dorpat, l'Armata germanica afferma invece la sua forza nelle regioni di Tukums, Raseiniai e di Wilkowjschken.

L'ambasciatore Philips invitato a lasciare Londra

Ginevra, 28

L'ambasciatore statunitense a Londra, Philips, è stato invitato dal Governo britannico a lasciare Londra. E' stata infatti pubblicata una sua lettera a Roosevelt, nella quale egli critica la politica indiana degli Inglesi. Egli è stato dichiarato perciò a Londra «persona non gradita», poichè l'India «vale più di mille Philips». Egli ha dichiarato di deplorare il fatto che quella lettera sia stata pubblicata, ma che essa rispecchia il suo pensiero. *(DNB)*

Un blocco che non teme offese

Il popolo tedesco nel quinto anno di guerra

Roosevelt ammonisce a non farsi illusioni sulle possibilità di un cedimento del fronte interno germanico

Milano, 28

(I. S.) Il presidente Roosevelt si è compiaciuto di ammettere pubblicamente che il popolo americano, anelante alla più rapida conclusione del conflitto, non deve farsi illusioni sulle possibilità di un cedimento del fronte interno germanico e che sebbene il Reich «attraversi considerevoli difficoltà, la saldezza della sua compagine nazionale è tale che l'organismo bellico si palesa granitico come nel settembre del 1939».

Sono realtà che gli osservatori obiettivi del volto e dell'anima della Germania in guerra sapevano da un pezzo e che soltanto chi si lasci accecare dall'odio, dalla rivalità politica, dall'acredine antigermanica potè fino a ieri disconoscere. Ecco che ora si apprende per notizie chiare e documentate, diffuse bensì da organi tedeschi, ma la cui sostanza ogni sagace studioso potrebbe ritrovare anche in documenti di fonte inglese ed americana, che la Germania si avvantaggia oggidì — nonostante cinque anni di guerra — di una bilancia commerciale perfetta, che le vicende delle sue esportazioni e importazioni hanno subito bensì le mutazioni territoriali imposte via via dagli sviluppi del conflitto armato e dal giuoco delle sue amicizie ed inimicizie; ma che nel suo complesso panoramico è considerevolmente propizia alla struttura economica del Paese. Che, insomma, la Germania, tuttochè impegnata nella più gran lotta che la storia abbia mai registrato, tuttochè costretta a fronteggiare dal 1939 in poi una quantità di avversari sempre maggiore, ha saputo tenere in piedi, saldissimamente, la sua impalcatura produttiva non solo, ma imprimerle vistosi incrementi; e, in virtù di quelli, continuare, ov'era possibile, le correnti degli scambi normali e suscitarne di nuove in sostituzione di quelle che la guerra le precludeva.

Lo smisurato cantiere che è stato d'uopo attivare per sopperire con crescente dovizia alle richieste delle Forze armate, consumatrici formidabili di strumenti bellici, non ha dunque mortificato l'altro innumerabile svariatissimo cantiere, nel quale si realizzavano prodotti da collocare nei più diversi mercati internazionali che li appetivano e li appetiscono per le loro intrinsiche virtù. E la Germania costretta ad attingere materie prime e alimenti agricoli dalle più diverse fonti, ha sempre avuto abbondevolmente pronta la contropartita da offrire. E a questa straordinaria duplicità produttiva — quella pei bisogni bellici e quella pei bisogni civili — provvede con quella immane organizzazione di mano d'opera internazionale, per la quale oggi non meno di sedici milioni di operai di tutte le nazioni e di tutte le razze popolano officine e cantieri del Reich.

In verità la propaganda nemica ha smesso da un pezzo di descrivere le restrizioni, costrizioni, privazioni cui van soggette le moltitudini tedesche dal settembre del 1939 in poi (precisamente: il regime austero parsimonioso risparmiatore, il regime di «stecchetto» cominciò col primo giorno di guerra). Ha smesso da quando si è accorta che la Germania non le smentiva, ma quasi se ne faceva vanto. E' verissimo: la Germania ha inibito ai suoi cittadini la maggior parte degli acquisti anche nel campo nel quale essa era ritenuta tradizionalmente più doviziosa. E' verissimo che il cittadino germanico non poteva più acquistare liberamente, o non poteva acquistare affatto, macchine da locomozione, macchine per scrivere, apparecchi ottici e fotografici, macchine utensili, strumenti di precisione eccetera, e doveva anche limitarsi nel consumo dei prodotti farmaceutici e di quelli chimici in genere. E' verissimo che fino dal 1940 non si poteva scorazzare a proprio piacimento in bicicletta se non per ragioni di lavoro per evitare consumo di pneumatici, nonostante che la produzione della gomma sintetica avesse brillantemente sostituito la carenza della gomma naturale. E' vero che non era ammesso nessun traffico di benzina, dosata anche a chi ne aveva assoluto bisogno, col contagocce del farmacista, nonostante che la derivazione della benzina dalle ligniti avesse rimpiazzato in misura cospicua l'improvviso inaridirsi dell'importazione dei petroli da alcune fonti straniere molto cospicue.

Ma tutto questo avveniva ed avviene per due necessità fondamentali: che nulla, assolutamente nulla manchi al bisogno svariatissimo e smisurato del combattente; che per nulla siano sospese le esportazioni di generi tedeschi — e segnatamente di quelli per i quali l'industria germanica s'è conquistata la più solida fama nel mondo — verso quei clienti internazionali che era necessario conservare ed anzi incrementare di numero e di qualità.

Il popolo che (ammaestrato anche dall'esperienza dell'altra guerra) aveva saputo predisporre le sue risorse in guisa da potersi concedere anche durante il conflitto un regime di vita quasi normale ha accettato serenamente e inflessibilmente, e fin dai primi giorni un regime più duro di quello che altri popoli, meglio provvisti ma più spensierati, si sono imposti. E quando è parso che quel regime potesse anche essere reso più duro allo scopo di potenziare lo sforzo difensivo, nuove restrizioni sono state accolte con disciplina e fervore che si potrebbero definire fanatici, se non fossero invece il frutto meditato di una volontà conscia a pieno dei pericoli e inflessibilmente decisa a superarli.

Ora questa altezza morale si è imposta anche ad un avversario della tempra del Presidente Roosevelt tutt'altro che proclive a riconoscere alla Germania qualità che il suo popolo non ha. E non si affermerà mai abbastanza che questa forza morale, assidua suscitatrice di impulsi operanti, si schiera accanto alle forze più squisitamente belliche e ne colma a dovizia quelle minori efficienze che per avventura esse, nel quinto anno di guerra, palesassero rispetto alle corrispondenti forze degli alleati nemici.

Fino a ieri il nemico ha creduto di poter dissolvere quella forza morale e l'episodio — non più che un episodio — dell'attentato al Führer e della congiura da cui è promanato, si considera oramai come la ultima espressione nemica di quella credenza. Le parole di Roosevelt dovrebbero essere meditate in tutti gli ambienti in cui si muovon le file dell'immenso conflitto. E mentre la Germania assalita da tante parti e con superlativa imponenza di mezzi si erige sulle soglie del proprio territorio a dimostrare con indubbia evidenza che è territorio invulnerabile ed invarcabile, sta, in tutto il suo vasto ambito interno, la potenza inalterata ed inalterabile della sua civiltà di popolo fecondo operoso propulsivo, capace di prodigare benefici concreti a sè e agli altri. Quando anche, per ipotesi, la coalizione delle immense forze belliche avversarie giungesse tutta su quelle soglie, ecco che essa si troverebbe a dover fronteggiare, dopo quella militare, questa altra potenza civile; che per essere sostanziata di spiritualità quasi religiosa non teme le umane offese.

Nell'Italia invasa

Le libertà che gli alleati hanno recato ai romani

Il contegno dei Siciliani ha ostacolato l'ammasso del grano

Stoccolma, 28

Secondo il *Göteborgs Handels*, il ministro della Marina del Governo Bonomi ha affermato recentemente che nel corso dei quattro anni di guerra, si aveva asserito più volte che la Marina da guerra italiana non era provvista nè di carburante nè di armi. Tuttavia ancora oggi i depositi italiani contengono delle grandi riserve. Le riserve di carburante sono ben più importanti di quel che non si avesse creduto.

Ai primi di settembre l'Alta Corte di giustizia inizierà la sua attività a Roma. Il primo imputato che vi comparirà davanti sarà il governatore della Banca d'Italia, Vincenzo Azzolini. Saranno poi processati — informa il *Notiziario delle Nazioni Unite* — i generali Del Tetto e Pentimalli.

Il col. Poletti, ex commissario per la città di Roma, ha fatto, nel corso di una riunione della Commissione di controllo anglo-americana, «interessanti dichiarazioni». Egli ha detto infatti che gli invasori hanno recato ai cittadini di Roma «la libertà dal timore, la libertà di stampa e la libertà di religione, ma non hanno potuto dare finora ai romani la libertà del bisogno». Oggi i romani sono ricchi di «libertà», ricchi in abbondanza, ma si lamentano per la mancanza del pane e altri generi di prima necessità.

Secondo il col. Poletti ciò non sarebbe esatto, in quanto ai romani proprio tutto non manca; infatti «un lieve miglioramento si è tuttavia avuto con la creazione di un mercato per la vendita del carbone di legna vegetale»: qualcuno a Roma pensa che ciò non soddisferebbe neppure il più rigido vegetariano.

Il col. Hancock, fino a poco tempo fa commissario regionale per la Sicilia, ha riferito, a quanto informa il *Notiziario delle Nazioni Unite*, che il contegno della popolazione siciliana ha molto ostacolato l'ammasso del grano. «La Sicilia non è ancora affatto pronta per un Governo democratico», ha detto il colonnello. Sono stati confiscati 23.337 quintali di grano mentre sono state denunciate ed arrestate 88.849 persone per la violazione sulla consegna agli ammassi. Il colonnello Hancock è molto preoccupato di ciò, in quanto la grande pubblicità, fatta in tutti i modi, per invogliare la popolazione alla consegna dei raccolti ai «granai del popolo» non ha dato il risultato sperato.

Il tribunale di Nicosia ha emesso il 3 corrente numerose condanne per il trasporto di pane senza regolare permesso. Il pretore di Grammichele ha condannato per lo stesso motivo ad anni 2 e mesi 2 di reclusione tale Luigi D'Amico, mentre il tribunale di Catania ha giudicato certo Santocchio da Misterbianco condannandolo ad anni 1 di reclusione per sottrazione agli ammassi di kg. 79 di grano. Gli agenti incaricati della sorveglianza e della disciplina dei «granai del popolo» hanno inoltre arrestato, a quanto informa il *Notiziario delle Nazioni Unite*, 10 agricoltori colpevoli di sottrarre il grano al normale consumo, di falso in denunzia della produzione, trasporto clandestino, irregolare trebbiatura e, infine, vendita al mercato nero. Per motivi simili sono stati arrestati a Brindisi altri 4 rurali. *(Stefani)*

Le esportazioni inglesi in crisi

Critiche del «Daily Mail» ai ministri "stanchi della guerra,,

Amsterdam, 28

Il *Daily Mail*, a quanto riferisce la *Reuter*, esige dal Governo britannico una politica più forte e più energica per il ripristino del commercio di esportazione britannico, e si pone la domanda se la Granbretagna è intenzionata di lasciare agire il fabbricante nordamericano a sua volontà.

Secondo il giornale, l'esportazione nordamericana nella prima metà del 1944, calcolando su una media annua, era superiore a quella dei tempi di pace. Anche considerando che una gran parte dell'esportazione cade sotto la legge affitti e prestiti, questo, a quanto constata il *Daily Mail*, dovrebbe almeno fruttare dividendi molto consimili. Il giornale si richiama a una dichiarazione di Roosevelt, secondo la quale i ricevitori delle forniture del patto affitti e prestiti, dovrebbero riceverle anche dopo la guerra, aggiungendo testualmente: «Questo è un problema del quale i ministri competenti dovrebbero occuparsi molto profondamente, ma, come vediamo, essi non fanno nulla. E quello che è ancora peggio non lasciano intraprendere nulla nemmeno agli altri». Il *Daily Mail* chiude dicendo: «I ministri stanchi della guerra dovrebbero far posto a quelli di spirito più vivace».

CRONACA DELLA CITTÀ

I pagamenti degli assegni per i marittimi deceduti o scomparsi

L'Ente nazionale fascista per la assistenza alla gente di mare, informa che è imminente l'inizio dei pagamenti degli assegni di presenza alle Bandiere in favore dei famigliari dei marittimi mercantili deceduti o scomparsi per fatto di guerra, che presentarono domanda nei termini di legge corredandola con la regolare documentazione.

Coloro che si riservarono di produrre i documenti prescritti sono esortati ad inviare con sollecitudine i certificati richiesti e ciò ad evitare ritardi nell'ammissione al godimento degli assegni.

Allo stesso Ente nazionale fascista per l'assistenza alla gente di mare che ha recentemente trasferito la propria sede centrale in Milano (Casella postale 1657) dovranno essere tempestivamente comunicate le variazioni di indirizzo degli aventi diritto al trattamento di presenza alle bandiere, eventualmente verificatesi successivamente alla presentazione delle domande di ammissione.

ANNONARIA

Latte condensato reintegrato

L'Enal comunica che l'odierna razione di latte condensato zuccherato, reintegrato in distribuzione alla popolazione civile prenotata presso le rivendite, è fissata in mezzo decilitro per persona.

Ritiro dei buoni di lievito per i panificatori

Entro oggi tutti i panificatori del Comune devono ritirare all'Ufficio Annonario comunale - Servizio controllo cedole - i buoni per il prelevamento del lievito per la settimana in corso. L'Ufficio municipale sarà aperto dalle 8 alle 12.

Informazioni per i gestori degli spacci e mense aziendali

La direzione dei Servizi dell'alimentazione invita tutti i gestori degli spacci e mense azendali a presentarsi d'urgenza alla Sepral, stanza n. 20, per informazioni riguardanti il prelievo e il ritiro di patate direttamente dai depositi locali.

Per i pubblici esercizi

Nuova tessera per l'acquisto del pesce

L'Unione dei commercianti comunica:

Si rammenta che col 1.o del prossimo mese andrà in vigore la nuova tessera per l'acquisto del pesce alla Pescheria centrale da parte di pubblici esercizi. Il ritiro della tessera deve avvenire entro il giorno 31 corrente, dalle 9 alle 12 presso la sede dell'Unione, stanza n. 16. Si avverte inoltre che in caso di allarme aereo durante la mattinata, la distribuzione avrà luogo nel pomeriggio, dalle 16 alle 17.30.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Riccardo de Stauber, da Maria e Romeo Foretti lire 100 pro Ospedale infantile; dalla fam. Accerboni lire 200, dalla fam. Lenardon lire 100 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria del dott. Alberto Moscheni, nel secondo anniversario della sua morte, 28 agosto, dalla famiglia Moscheni lire 2000 pro E. C. A. (sinistrati).

Nel terzo anniversario della morte di Stefania Comel, dai figli: Nino, Adriano e Giorgio lire 100 pro Ist. Rittmeyer e lire 50 pro Ist. dei Poveri: dalla cognata Gisella Comel lire 50 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria di Odo Samengo, da Olga e dott. Carlo Fleischmann lire 50 pro E. C. A.; da Giovanna Mosetti lire 100 pro Orf. S. Giuseppe — Per onorare la memoria di Bonetta Santin, dal dott. Angelo e dott. Teresa Peri lire 100 pro Seminario. — Per onorare la memoria di Antonia Cecchini, dalla fam. Palazzo lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Un appello dell'Acegat alla cittadinanza

L'«Acegat», visto l'eccessivo consumo dell'acqua e dell'energia elettrica, riscontrato negli ultimi giorni, esorta la cittadinanza nel modo più categorico a evitare inutili sprechi. Qualora l'appello non trovasse il debito ascolto, il servizio per l'erogazione dell'acqua e della luce verrebbe limitato d'autorità.

Distribuzione e prenotazione delle tessere dei tabacchi

Oggi e domani continua la distribuzione delle nuove tessere tabacchi ai ritardatari delle lettere dalla Q alla Z inclusa. Le prenotazioni per l'acquisto dei tabacchi dal 4 settembre in poi, devono essere effettuate entro domani 30 agosto.

Per i gestori di latterie

Tutti i gestori di latterie, qualora non lo avessero ancora fatto, sono pregati di presentarsi nella mattinata di oggi 29 corrente, dalle 8 alle 13, presso la Sezione provinciale dell'alimentazione (stanza 21), per ritirare i buoni di prelevamento di latte condensato per la prossima distribuzione.

"Sirenella,, al Rossetti

Giovedì 31 corrente alle ore 17.30 al Teatro Rossetti, sotto gli auspici della presidenza provinciale dell'Opera Balilla, il complesso filodrammatico del Ricreatorio «G. Padovan» presenterà l'operina musicale in tre atti «Sirenella» del maestro Meretti. Dirigerà l'orchestra il noto maestro Giuseppe Sanzin. Fra gli interpreti principali si noteranno Romilda Montanari, già conosciuta dal pubblico triestino per la bravura con la quale sostenne la parte di strega in «Biancaneve e i sette nani». Edda Fait nella parte di Sirenella, Anita Penta nella parte di Fiorello e Stella Chierico nella parte di Gran Ciambellano e tanti altri piccoli amici del mondo piccino.

SPETTACOLI E RITROVI

NAZIONALE. 19: «Le due sorelle», con Gisella Uhlen. Ult. 20.15.
EXCELSIOR. 19: «Carnevale d'amore», D. Komar, J. Heesters, H. Moser. Ult. 20.
SUPERCINEMA. 15.30: «I mariti», con Amedeo Nazzari e Mariella Lotti.
FILODRAMMATICO. 18.15: «Oro nero», C. Candiani, F. Benfer, J. De Landa e Comp. Triestina in «L'inamorà dela serva» e varietà. Ultimo completo 19.30.
FENICE. 19: «Il barone di Münchhausen», meraviglioso film a colori, interpretato da Hans Albers.
ITALIA. 15: «Il barone di Münchhausen», capol. a colori, protagonista Hans Albers. Ultima 19.45.
IMPERO. 19: «Sogno bianco».
VIALE. 15.30: «Forse eri tu l'amore», con G. D'Alba (dolce storia d'amore).
MASSIMO. 15: «Il diamante nero», sensazionale, con Gaby Morlay, C. Vanel.
ODEON. 15.30: «Anime in tumulto» con Gina Falckenberg e Carlo Zamberlani.
SAVONA. 15: «Invito alla danza», con Hans Moser e Paul Hoerbiger.
MARCONI. 15: «La canzone rubata», bella rivista musicata e cantata.
AZZURRO. 15.30: «Il mistero dell'altro», con Willy Forst. Trude Marlen.
RADIO. 15: «L'incrociatore Dresda», con Herbert Bohme e Marieluise Claudius.
VITTORIA. 16: «Il ponte sull'infinito», con Bianca Doria e Antonio Centa.
CENTRALE. 15.30: «Notte d'incanto», con Marika Roekk e V. Staal. Successo.
ADUA. 15.30: «Labbra serrate», con Fosco Giachetti, Annette Bach e A. Checchi.
VENEZIA. 15.30: «Capitan Fracassa», con Elsa De Giorgi. O. Valenti.
CARDUCCI. 15.30: «Don Pablo il bandito» (Luci sommerse). F. Giachetti.
ROMA (Servola). Chiuso per lavori. Riapertura il 9 settembre.
BELVEDERE. 15.30: «Ordine sigillato», Viktor de Kowa e Paul Hartmann.

LO SPORT

Campionato atletico di società

La formazione dei triestini per le gare di Udine

Per l'incontro di ricupero valevole per il campionato italiano di società di divisione nazionale, in programma nel pomeriggio di domenica a Udine, la formazione triestina sarà la seguente:

Corsa m. 200: Brana, Bari, Durante, Longhi; *corsa m. 800:* Olivieri, Donaggio, Scoccimarro, Zitelli; *corsa m. 5000:* Burlo, Furlani I, Furlani II, Cosulich; *corsa m. 400 H:* Colautti, Ferluga, Albanese, Duranti; *salto in lungo:* Bacchetti, Sessa, Gobet, Stefanelli; *salto con l'asta:* Sarovich, Dissette, Stella, Carlovatti; *lancio del disco:* Bonifacio, Stefanelli, Sferco, Maricchio; *tiro del giavellotto:* Maricchio, Sferco, Scortecci, Floreani. Gli atleti summenzionati sono pertanto convocati in campo per domani alle 17.30.

Un incontro triangolare di nuoto sabato a Trieste

Sabato prossimo, con inizio alle 18, si svolgerà, nella piscina del bagno Ausonia, un incontro triangolare di nuoto, al quale parteciperanno le squadre maschili della Società Triestina di Nuoto, del Dopolavoro Acegat e del Dopolavoro «D.I.T.C.I.». L'incontro, organizzato dal Direttorio della V Zona della FIN, metterà in scena per la prima volta quest'anno gli elementi delle categorie juniores e seniores; si presenta, perciò, interessantissimo, sia dal lato spettacolare che da quello tecnico, specie perchè le classifiche saranno stabilite non dall'ordine di arrivo, ma dal valore e del tempo conseguito.

I nuovi orientamenti della prossima attività cestistica

Il Direttorio della Federazione italiana di pallacanestro, riunitosi a Venezia il 19 corrente, ha stabilito i principali criteri che dovranno informare l'attività organizzativa ed agonistica della stagione 1944-'45. Verranno nuovamente indetti i campionati di I e II categoria maschile e femminile a carattere provinciale e zonale, escluse, peraltro, le finali interzonali. Il Torneo a vantaggi per la «Coppa Italia» comincerà il 10 settembre e concluderà l'attività dell'anno in corso.

Per la prossima stagione sportiva, la cui data d'inizio è stata fissata al 1.o dicembre p. v., viene confermata la suddivisione attuale delle categorie delle società e dei giocatori. Il rinnovo delle affiliazioni e le operazioni per il tesseramento dovranno compiersi nel periodo compreso fra l'1 ed il 30 novembre 1944. I giocatori componenti le squadre vincitrici dei campionati zonali verranno passati d'autorità alla divisione immediatamente superiore a quella di appartenenza, senza tener conto del numero delle partite giocate, a cura dei Comitati di zona competenti in base ai referti di gara. Così pure, a fine stagione e secondo il giudizio dei direttori tecnici dei C. Z., saranno ugualmente promossi quei giocatori di divisione inferiore che hanno partecipato con la propria società ad un campionato di categoria superiore.

Ora lo si colpisce ogni giorno, ogni ora. In nessun posto egli si trova più al sicuro. E si riesce a colpirlo senza eccessiva fatica, perchè le notizie sulle località ove il «pescecane» esercita la sua losca attività pervengono automaticamente, mediante denuncie fatte da coloro che amano il proprio popolo e la propria patria.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (29 agosto): Candida, Sabina.

NATI (27 e 28 agosto): 6.

MORTI (27 e 28 agosto): Fusari ved. Coronini Luigia, a. 80; Stamol Pietro, a. 57; Colar in Lugnani Antonia, a. 61; Gregoratti ved. Palese Erminia, a. 83; Zottich in Basiano Angela, a. 56; Medin Giuseppe, a. 77; Impervini Nicoletta, m. 2; Furlani Giuseppe, a. 44; Ruzzier Cristoforo, a. 43; Santin Bonetta, a. 79.

MATRIMONI TRASCRITTI: Della Puppa Mirco, falegname, con Marsilli Lucia, casalinga; Casale Paolo Luigi, impiegato, con Porcelluzzi Lidia, casalinga; Fialban Edoardo, studente, con Valle Norina, studentessa; Crosilla Mario, fresatore, con Villatora Antonia, casalinga; Denittis Antonio, fabbro, con Affinito Maria, casalinga; Marchetti Gino, meccanico, con Borghello Fiorita, casalinga; Flego Natale, bracciante, con Princich Libera, casalinga; Miraglia dott. Armando, ingegnere minerario, con Detassis Maria Luisa, insegnante; Zorman Vladimiro, carpentiere, con Bortolotto Dionilla, casalinga; Bruno Giuseppe, meccanico, con Giarizzo Carmela, casalinga.

Nel P. F. R.

L'Ufficio stampa federale comunica:

Volontarie fiumane dei Servizi ausiliari femminili a Trieste

Un numeroso gruppo di volontarie fiumane dei Servizi ausiliari femminili, di passaggio per Trieste, sono state gradite ospiti della nostra Federazione. Esse sono state anche ricevute dal Delegato regionale, che ha rivolto loro parole di compiacimento, d'incitamento e d'augurio.

Per i congiunti dei militari in addestramento in Germania

Si ricorda agl'interessati che oggi, dalle 16.30 in poi, presso la Sede del Fascio Femminile (Casa Littoria, piano II, stanza 107) un ufficiale dell'Ufficio Assistenza del Comando provinciale è a disposizione dei familiari dei soldati attualmente in Germania per addestramento. Oltre ad informazioni, schiarimenti e notizie sulla vita militare dei loro cari, egli presterà, ove si renda necessario, un'adeguata assistenza, sia morale che materiale.

Oscuramento dalle 21 alle 6

La Prefettura, Comitato P. P. A. A. comunica:

Da ieri lunedì 28 agosto le norme di oscuramento vanno osservate dalle 21 alle 6.

Un anello d'oro che non si sa più dove sia

Ultimamente, il commesso Elio Bisaro, di 19 anni, abitante in via Solitario 4, ha denunciato al Commissariato di P. S. del quarto distretto, che un mese fa era stato visitato in casa dalla parente Luciana Bonetta in Eppi, di 20 anni, abitante in via della Guardia 37, e che dopo la... partenza della giovane, si era accorto della mancanza di un anello d'oro con pietra celeste, del valore di 1000 lire, che si trovava su uno dei comodini della stanza da letto. In un primo tempo, il Bisaro, lontano da ogni sospetto e privo di elementi onde poterla accusare, non fece alcun passo presso gli organi di polizia. In seguito però, aveva appreso che la Bonetta aveva cercato di vendere l'anello in questione a tale Maria Battanz, in Cesco, di 44 anni, abitante in via Donadoni N. 10.

Dalle indagini, è risultato poi che effettivamente alla Battanz, era stato offerto in vendita, dalla Bonetta, l'anello del Bisaro. Non avendolo però acquistato, detto anello era finito nelle mani della ventitreenne Nerina Duchini, in Padovani, abitante nella stessa casa della Bonetta. A venderlo, era stato questa volta, il marito della Bonetta il quale con l'aria più innocente, ha raccontato di averlo rinvenuto circa cinque mesi fa in piazza Impero.

Conclusione logica: denuncia della Bonetta per furto con la correità del di lei marito Guido Eppi. L'anello però, non ha potuto ritornare al Bisaro in quanto, dopo l'arresto, la Duchini, l'aveva regalato ad una sua amica che presentemente si trova fuori città.

Le 1020 lire dell'impiegata e la confessione del fattorino

Verso le 20.30 del 22 corrente, l'impiegata Rodolfina Putti, di 35 anni, abitante in via Bellinzona 18, recatasi nel suo ufficio per riprendere la borsetta lasciata in un cassetto della scrivania si accorse, dopo un controllo, della sparizione di 1020 lire ivi custodite. Presentatasi successivamente al vicino Commissariato di P. S. la donna ha denunciato il fatto ed il maresciallo di p. s. colà di servizio, si è fatto premura di dare opportune disposizioni agli agenti i quali, iniziate le indagini del caso riuscivano a fermare e mettere alle strette il fattorino Attilio Raffaei, di 16 anni, abitante nella frazione Campanelle 40. Costui, dopo un interrogatorio, ha confermato la sua colpa.

I ladri in un appartamento

Fra le 10 e le 11 del 9 corrente, dei ladri sono entrati nell'appartamento del ventottenne Umberto Peretti, sito al quarto piano dello stabile numero 32 della via Carducci. Risultato della... visita: la sparizione di una borsa di tela bleu a quadri contenente circa 1000 lire nonchè dei vestitini in lana e cotone per bambini. Il danno complessivo è di 2500 lire.

Radio Litorale Adriatico

M. 263.2 (Kc/s 1140) - Stazione I. Ore 6: musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: musica mattutina; 7.30: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: musica mattutina; 8.30: chiusura.

Ore 11: trasmissione grigio-verde (per le FF.AA. italiane); 11.15: marce; 11.30: complesso di fisarmoniche, diretto da Saveria Zacutti; 12: programma in collegamento con le altre stazioni italiane; 13: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori»; 14: giornale radio in lingua tedesca; 14.15: programma in collegamento con la Germania; 15: chiusura.

Ore 16: trasmissione per le FF.AA. germaniche; 17: giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: concerto pomeridiano; 18: chiusura.

Ore 18.30: giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: vecchie canzoni; 20: giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.25: parla il Litorale Adriatico; 20.45: musica da camera; 21: ora varia: «Ogni cuore ha bisogno di musica»; 22: giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: chiusura allegra (in collegamento con la Germania); 24: chiusura.

CORRISPONDENZA APERTA

Lo zingaro. 1) La frase suona così: «Partorirai i tuoi figli con dolore». Certamente si riferisce al dolore fisico, ma non è escluso che comprenda anche i dolori che i figli dànno alla madre pure in seguito. 2) Via del Coroneo deriva il nome da una vigna così chiamata che, nel 1623, apparteneva al vescovo di Lubiana Tommaso Chrön. La villa era situata tra la via Fabio Severo e la via Molin Grande. Nel 1796 il Comune comperò buona parte di quelle possessioni attraverso le quali venne aperta questa via che in memoria della villa ne conservò il nome.

Uno del rifugio. Ci sono difficoltà tecniche che non è possibile superare. Già le autorità preposte si erano interessate in proposito, ma non è stato possibile realizzare la cosa.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»
Stampato presso lo
Stabilimento Tipografico Triestino

Nella mattina del 25 agosto si spense santamente, come visse, la nostra adorata mamma

LUIGIA FUSARI
ved. CORONINI

I desolati figli, le nuore ed i generi con la nipotina, a tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, ringraziando tutti coloro che vorranno onorare la sua memoria.

Trieste, 29 agosto 1944.

Lunedì 28 m. c. spirò serenamente

LUIGI GARDI
Pensionato comunale

La dolente consorte, i figli, le nuore e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 29 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 agosto 1944.

Le congiunte famiglie:
GARDI, GHERDOL e DELISE